



Documento composto da N. 02 fasciate  
 depositate/allegate agli atti della  
 deliberazione del C.C. n. 10 del 30 MAR. 2015

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Alla C.A. Presidente del Consiglio Comunale



**OGGETTO: MOZIONE PER L'ISTITUZIONE, NEL COMUNE DI CATTOLICA, DI UN REGISTRO DELLE COPPIE DI FATTO**

**Il Consiglio Comunale**

**premessato che**

l'unione di due persone conviventi, non sancita dal matrimonio, è una modalità di relazione molto diffusa in Italia ed anche nella Città di Cattolica;

**considerato che**

pur in assenza in Italia di una legge dello Stato che disciplini la materia delle convivenze (coppie di fatto, unioni civili e formazioni sociali diverse dal matrimonio tradizionale), il DPR 223/89 prevede all'art.4 che «agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune»;

**considerato che**

la giurisprudenza ha parzialmente colmato la lacuna legislativa: sancendo la possibilità di non restituire quanto sia stato spontaneamente ricevuto dall'altro convivente, riconoscendo il diritto di un lavoratore a ottenere dall'INAIL un indennizzo per un infortunio in cui era incorso sul tragitto lavoro-casa, laddove la casa era quella del partner convivente; stabilendo che il reddito del convivente costituisce "reddito familiare" e sostenendo, in tal modo, l'equiparabilità alla famiglia delle coppie di fatto; Viste le sentenze della Corte Costituzionale numero 404 del 1988 e la numero 372 del 1994;

**considerato che**

risultano comunque essere ancora molti i diritti negati ai conviventi, tra cui a titolo di esempio: non si può ottenere la pensione di reversibilità; in caso di rottura della relazione, non si ha alcun diritto al mantenimento; si può ereditare solo per testamento, fatta salva la quota legittima spettante ai parenti superstiti; non è possibile scegliere il regime patrimoniale comune dei beni;

**vista**

- 1) la risoluzione del Parlamento europeo, del 16 marzo 2000, approvata ad ampia maggioranza, che ha chiesto a quindici paesi dell'Unione Europea, tra cui l'Italia, di «porre fine agli ostacoli frapposti al matrimonio di coppie omosessuali ovvero a un istituto equivalente, garantendo pienamente diritti e vantaggi del matrimonio e consentendo la registrazione delle unioni»;
- 2) la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 gennaio 2003 di richiesta ad alcuni paesi, tra cui sempre l'Italia, di dotarsi di una normativa adeguata in materia;
- 3) la risoluzione del Parlamento europeo, del 12 marzo 2015, in cui "incoraggia le istituzioni e gli Stati membri dell'UE a contribuire ulteriormente alla riflessione sul riconoscimento del matrimonio o delle unioni civili tra persone dello stesso sesso in quanto questione politica, sociale e di diritti umani e civili";

**ritenuto**

doveroso partecipare e dare il proprio contributo al dibattito politico e culturale in corso nel Paese ed adempiere a quanto richiesto dal Parlamento Europeo, sia attraverso l'adozione di atti e "strumenti", sia pure di contenuto soprattutto simbolico, competenza comunale, sia sollecitando il Parlamento Italiano ad adottare i provvedimenti legislativi necessari a colmare la grave lacuna formatasi in Italia in materia;



### **visto**

il T.U.EE.LL., che assegna ai Comuni potestà statutaria e ampia autonomia regolamentare permettendo pertanto l'istituzione di un registro per le unioni civili;

### **in attuazione**

dei principi di tutela e di uguaglianza dettati dagli articoli 2 e 3 della Carta Costituzionale (Art. 2, "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"; Art. 3, "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. ");

### **ritenuto**

- 1) opportuno ricomprendere e riconoscere tra le formazioni sociali di cui all'art. 2 della Costituzione maggiorenni, di sesso diverso o dello stesso sesso, che non siano legate tra loro da vincoli giuridici (matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, curatela); anche l'unione civile, considerata come il rapporto tra due persone;
- 2) di istituire apposito Registro Comunale delle Unioni Civili e delle Convivenze, affidandone la gestione ai Servizi Demografici Comunali, attraverso la raccolta delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà che andranno conservate presso l'Ufficio Anagrafe Comunale;

### **DELIBERA**

- 1) di impegnare il Sindaco e l'Assessore competente ad istituire il Registro Comunale delle Unioni Civili e delle Convivenze, sotto forma di raccolta di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, da conservarsi presso l'Ufficio Anagrafe comunale;
- 2) di stabilire che al Registro di cui al punto 1 potranno iscriversi: due persone, non legate tra loro da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, curatela, ma da vincoli affettivi, residenti anagraficamente e coabitanti nel Comune di Cattolica;
- 3) di garantire la possibilità alle coppie richiedenti di sottoscrivere l'atto di iscrizione al Registro Comunale delle Unioni Civili attraverso una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da sottoscrivere da parte entrambi alla presenza dell'Ufficiale d'Anagrafe o di Stato Civile;
- 4) di stabilire che tale iscrizione verrà conclusa con una dichiarazione di conclusione del rapporto da parte di uno o entrambe le persone coinvolte;
- 5) di impegnare l'amministrazione comunale a riconoscere pubblicamente, tutelare e sostenere le unioni civili e le convivenze, al fine di superare situazioni di discriminazione e favorirne l'integrazione e lo sviluppo nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio;
- 6) di impegnare l'amministrazione comunale ad adottare tutte le iniziative politiche e amministrative volte a stimolare il riconoscimento giuridico e nella normativa statale delle unioni civili, al fine di garantire i principi di libertà individuale ed assicurare in ogni circostanza la parità di trattamento dei cittadini;
- 7) di stabilire che il suddetto Registro verrà automaticamente chiuso e superato al momento dell'approvazione, da parte del Parlamento italiano, di una normativa in materia.

*Per il Gruppo consiliare  
Partito Democratico*

consigliere comunale LAURA SABATINI